DI STEFANO: ”D’ALFONSO PREMIA SAGRE, MA TSA E MARRUCINO RISCHIANO”

18 Ottobre 2015



CHIETI – “Con la legge regionale sui finanziamenti alla cultura, D’Alfonso ha fatto tornare in auge la vecchia pratica di dividere i fondi della cultura premiando le sagre e le porchette”.

È il commento del deputato di Forza Italia Fabrizio Di Stefano.

“Fermo restando il rispetto del valore tradizionale e identitario delle sagre, credo che il disegno di legge approvato l’altra sera, dimostri l’assoluta incapacità di questo Governo regionale nel dare risposte adeguate alle esigenze culturali della nostra Regione – scrive – Hanno mescolato, in un unico provvedimento, istituzioni come la Sinfonica, il Marrucino, il Braga, con le rievocazioni storiche”.

“Queste ultime – prosegue Di Stefano – hanno sicuramente una loro importanza e andrebbero tutelate e valorizzate con una norma ad hoc, ma non hanno nulla a che vedere con le istituzioni culturali, che nel corso degli anni hanno dato lustro e vanto alla nostra Regione. Leggere poi che il Tsa, i Corsi musicali frentani, il Tostiano, non siano stati previsti tra gli enti beneficiari dei fondi, è un vero scandalo”.

Ancora peggio, per Di Stefano, “è la modalità, con la quale è stata fatta questa legge e con cui si pensa di poter utilizzare i fondi del Furs (Fondo unico regionale per lo spettacolo, ndr). In Regione non hanno contezza – accusa – che enti seri e importanti hanno necessità di conoscere l’entità delle risorse cui potranno attingere al fine di programmare le risorse artistiche a inizio anno e non alla fine”.

“In questo confusionario contesto si è salvata la Sinfonica, mentre con tali importi chiuderanno sicuramente il Teatro Marrucino e il Tsa, facendo cadere nel vuoto il grido di dolore del suo presidente dimissionario, Ezio Rainaldi – fa notare ancora – Auspiachiamo che con il Furs mettano al più presto la cosiddetta ‘pezza a colori’ a tale situazione, ma certamente, a oggi, né il Tsa né tantomeno il Marrucino, con la ridicola somma di 150 mila euro, possono pensare di avere futuro”.

“Ricordo che, con Giovanni Pace, il Teatro teatino prendeva 1 milione di euro e addirittura 1 milione 100 mila euro con l’assessore Elisabetta Mura, di Rifondazione comunista, nel 2005 – precisa il parlamentare – Ciliegina sulla torta, infine, 10 mila euro al Comune di Gagliano Aterno. Senza nulla togliere a questo grazioso paesino, mi spieghino perché gli altri 307 Comuni della Regione Abruzzo, molti dei quali altrettanto belli, non hanno avuto la stessa considerazione. E qual è, la valenza culturale nello specifico? Essere Comune?”.

“Queste scelte inspiegabili – conclude Di Stefano – non sono che la dimostrazione ultima dell’inadeguatezza del governo regionale a guida D’Alfonso”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli